

Avvenire

28 MARTEDÌ  
18 SETTEMBRE 2012

MEDIA & cultura

AV

Pellegrini online:  
i diari di viaggio  
nel blog dell'Orp

**E** è in Rete il blog [www.pellegrinaggioavel.it](http://www.pellegrinaggioavel.it), uno spazio che riporta il nome della comunità online dell'Opera Romana Pellegrinaggi (Iosper, appunto) dove è possibile incontrare altri evagiatori dello Spirito, fare amicizie, lasciare pensieri, condividere riflessioni e condividere le ultime novità in termini di pellegrinaggi. Il blog ha anche due rubriche fisse: la meditazione dell'Evangelo della domenica a cura del Centro pastorale dell'Orp e il libro del mese. Sul canale è possibile avere aggiornamenti su iniziative e Pellegrinaggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Stampa diocesana, il futuro è in costruzione



Al via il master di formazione per i settimanali cattolici che con la Fisc raccolgono l'eredità di don Alfio Inserra

DI FRANCESCO ZANOTTI

**E**stato un maestro. Padre Alfio Inserra, direttore per 29 anni del settimanale diocesano di Siracusa «Caminno», ha rappresentato un vero educatore per centinaia di giornalisti che hanno mosso i primi passi nei periodici diocesani. L'ultimo appuntamento che ha organizzato per Vittoria, il 13 settembre, è stato di trasmettere la passione per un mestiere che spesso corrisponde a una vocazione. Da ogni parte di Sicilia giungono a giovedì a sabato (il programma è scaricabile su [www.fisc.it](http://www.fisc.it)) aspiranti giornalisti, redattori, responsabili di direttori dei quasi 190 «fogli» che aderiscono alla Fisc, la Federazione nazionale che li raggruppa. Una full immersion che ha

merito di trasferire competenze e conoscenze, ma soprattutto lo scopo (non ultimo) di far partecipare a una professione che, come ha insegnato don Alfio, va vissuta come servizio alla Chiesa. Per non dire della rete di amicizie che nascono mentre si ha la possibilità di ammirare le bellezze di una terra troppo spesso giudicata secondo una parola: verità. Colpivano, don Alfio, dice Luigi Lamantia, direttore del settimanale di Carpi, «Notizie» - è la visione sul futuro dei nostri media e la sua attenzione a coinvolgere i giovani in questa bella avventura. Ho partecipato una sola volta ai corsi di formazione organizzati in Sicilia. Allora ero all'inizio della mia carriera di direttore, in una fase in cui molti sacerdoti passavano la mano ai laici», «l'acordo con commozione l'accoglienza»

calorosissima da parte di padre Inserra. Racconta don Claudio Tracanna, direttore di «Vita di Dio», settimanale diocesano dell'Aquila - e di tutti gli amici della Fisc. Il primo master a cui ha partecipato è stato quello del 2009. Per noi, riduci dal terremoto del 6 aprile dello stesso anno, fu come un balsamo per le ferite che il sisma aveva creato. In Sicilia abbiamo ricevuto un impulso molto forte. Siamo tutti qui, abbiamo compreso cosa significa l'attenzione al territorio. Un'eredità stimolante e appassionante quella lasciata da padre Inserra, deceduto nel dicembre scorso. Una consegna raccolta da don Giuseppe Lombardo che gli è succeduto nella direzione del settimanale siracusano e da tutti i giornalisti che formano una redazione nutrita e vivace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FRASE



Si prospettano traguardi fino a qualche tempo fa impensabili, che suscitano stupore per le possibilità offerte dai nuovi mezzi e, al tempo stesso, impongono in modo sempre più pressante una seria riflessione sul senso della comunicazione nell'era digitale.

Benedetto XVI, messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali 2011

## Sale della comunità, sfida digitale

A Brugherio arrivano i bit  
ma resta lo stile familiare

DA MILANO FRANCESCA LOZITO

Quarantasei anni di storia e una sfida: che ora si chiama digitale. Il cinema teatro «San Giuseppe» di Brugherio è una sala della comunità che svolge una funzione sociale importante. Perché è l'unico cinema della cittadina alle porte della Brianza. Ma fa da riferimento anche per numerosi comuni dell'hinterland. Come sala della comunità può anche proporre film in prima visione. Questo è quanto si è deciso di fare dopo che ieri venivano curati dal cinecauro Roberto Bruson, il presidente, Giuseppe Bonalumi, spiega: «Il passaggio al digitale si è reso necessario per la trasformazione in corso nel settore. Nel volgere di poco tempo verrà meno la pellicola e si assisterà alla sua sostituzione con la tecnologia digitale. Per affrontare questo investimento la sala ha partecipato a due bandi emanati rispettivamente dal Capo dello Stato e da Regione Lombardia che hanno consentito di usufruire di aiuti e agevolazioni. Nella nostra cabina di proiezione da poche settimane abbiamo un proiettore digitale Christie Solaria accanto al tradizionale proiettore in 35 millimetri». Seicentosessantasette posti quelli del «San Giuseppe» che si trova in via Italia, nel cuore della cittadina: dentro il complesso della struttura oratoriana con sala per i convegni, la sala teatro e la sala «della sfida». In questa sala della comunità è possibile sperimentare quell'accoglienza che di certo non si trova in una qualunque multisala. Qui le persone, anche durante la settimana, si incontrano, si fermano, si scambiano qualche parola. Il tutto in un clima di famiglia. Proiezioni dedicate ai bambini: iniziative per gli anziani si affiancano al cinema in prima visione e al teatro. Per i giovani ci sono orari speciali. Più di 100 volontari che per passione, con tanta dedizione si occupano di questi realtà. Nell'arco di una stagione vengono staccati una media di 75 mila biglietti, dei quali 45 mila riguardanti l'attività cinematografica. Senza l'acquisto del proiettore digitale il «San Giuseppe» sarebbe stato destinato alla chiusura o alla sola programmazione teatrale. Questo cambiamento, spiega anche Bonalumi, «per la nostra sala non poteva offrire titoli appena usciti accanto alla vasta offerta d'essai. In entrambi i casi possiamo garantire al pubblico un elevato standard sempre più necessario per fidelize lo spettatore che sceglie di vedere il cinema al cinema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA SAPERE

UNA RIVOLUZIONE NECESSARIA (E COSTOSA)

**D**al 2013 scompariranno le tradizionali pellicole in 35 millimetri, dopo più di un secolo. Al loro posto sono in arrivo moderni videoproiettori in cui viene inserita una chiavetta con il codice di accesso per sfruttare l'opportunità di ricevere la proiezione delle sale piccole ai pari dei cinema di fascia. «È una sfida di Spazio cinema, che a Milano e hinterland gestisce realtà comunitarie importanti come il Rondinella di Sesto San Giovanni. Ma un proiettore digitale può andare dai 50 mila fino ai 70 mila euro. Per questo le sale della comunità si stanno dando da fare anche partecipando a bandi di cofinanziamento come quelli di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo.



Le sale della comunità attese da un'importante evoluzione tecnologica

Più qualità sullo schermo  
E Rivoli guarda ai ragazzi

DA TORINO FABRIZIO ASSANDRI

Oggi don Bosco sarebbe un esperto di comunicazione digitale. Ne sono convinti i cineasti che per seguirne le orme hanno digitalizzato il cinema di Rivoli, attivo dal 1986 e intitolato al santo torinese, aperto dal sabato al martedì. Il nuovo sistema di proiezione digitale - l'adeguamento è costato 90 mila euro - è una tappa obbligata per la sopravvivenza. «Le ormai vecchie pellicole sono ormai obsoleti, i film digitali sono presto spariti dal mercato, allora abbiamo deciso di adeguarci, per non rimanere indietro rispetto alle altre sale cinematografiche», spiega Andrea Mameli, educatore laico, responsabile della sala del cinema-teatro «Don Bosco Digital» di Cascine Vica, a Rivoli, che ospita 418 posti. Accanto al cinema ci sono la sede storica della Eledici, la casa editrice dei salesiani, e la chiesa di Santa Maria del Rosario. Ora che il cinema si avvale della tecnologia digitale, migliora la qualità delle proiezioni, ma soprattutto ci assicuriamo la possibilità di avere le prime visioni». Così facendo «svolgiamo un servizio al territorio, visto che il nostro è uno dei pochi cinema della zona e non digitalizzato, alla lunga, voleva dire chiudersi». Il cinema, che è atteso alla parrocchia salesiana, si proietta con sedi nelle chiese di Rivoli e di Serravalle e di Arona. Il nuovo digitale porta con sé il rilancio del cineforum, ogni martedì, gestito direttamente dall'opera salesiana. Lo scopo è quello di dar vita a un «gruppo culturale» con i giovani del territorio. Per l'occasione è stata lanciata una rassegna di 36 film, partita il 4 settembre con il pluripremiato *The artist*, che prevede due proiezioni ogni martedì, sempre a chiedere la buona volontà del pubblico passata. Questa sera, ad esempio, viene proiettata la commedia *Midnight in Paris*. «Intendiamo il cinema come un servizio alle famiglie - continua Mameli - per questo curiamo la programmazione dei film, scegliendo quelli che passano un messaggio educativo, e poi teniamo basse le tariffe, per permettere a tutti di partecipare». Insomma, al «Don Bosco Digital» si miette la nuova vita, ma si segue con attenzione tutta la «filiera», un po' come nei cinema d'antan che, in questo caso, non disdegnavano i film commerciali. A patto, però, che portino un messaggio educativo, come sarebbe piaciuto a don Bosco. Informazioni sul sito [www.donboscorivoli.it](http://www.donboscorivoli.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I cinema delle parrocchie alla prova  
dei nuovi standard tecnologici  
Una svolta onerosa ma anche una chance

## Bibione, formula-volontari

**V**a in archivio la settima edizione di «Bibione, qualità e cultura». Venerdì, la proposta spirituale-culturale dell'estate che ha visto oltre 80 volontari porsi a servizio dei turisti nelle varie attività della parrocchia di Bibione: dalla liturgia alle messe, dalle catechesi, dagli incontri al look-shop. Una svolta che nasce dalla consapevolezza che dentro questo «corillo dei gentilì» che è il turismo la comunità cristiana ha qualcosa da dire. Ed è un «dire» ormai ri-

conosciuto quale valore aggiunto alla proposta turistica.

L'aspetto che maggiormente ha colpito in questo anno è l'aver constatato quanto ormai i turisti non solo legano la località di Bibione al quotidiano *Avvenire*, ma si sentono protagonisti di questo progetto culturale. «I turisti che si sono fatti loro stessi «apertoparola» nei riguardi dei vicini di ombrellone, portando loro il quotidiano dei cattolici».

Andrea Vena



I volontari dell'estate 2012



DI VITO SALINARO

**C**ari ragazzi, ci vediamo tutti giovedì 20, alle 15. Nell'invito che il vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti, Mario Paciello, rivolge a studenti e ragazzi della sua diocesi, non c'è alcun riferimento al luogo fisico dell'appuntamento. Perché sta volando in rete, attraverso i social network, nelle case di ogni studente, o meglio, di quelli che giovedì si collegheranno online sulla pagina Facebook della diocesi pugliese. Paciello utilizzerà questo canale per inviare un video-messaggio sul nuovo anno scolastico e sulla prossima Missione diocesane dei giovani.

spondere all'amore si può», sembra ruotare sul binomio giovani-comunicazione e sarà animata da ben 100 giovani diocesani, provenienti dal centro regionale di Molfetta. Questi ultimi, ogni mattina, accompagnati dai docenti di religione, visiteranno le scuole medie inferiori e superiori di Altamura, Gravina, Acquaviva, Sant'Antonio di Pala, Spinazzola e Poggiomarino, con le loro classi di studenti e le loro esperienze di vita e scelte vocazionali. Nel pomeriggio, invece, i futuri sacerdoti incontreranno le comunità parrocchiali e le diverse realtà giovanili, anche nei luoghi di fragilità (ospedali e carcere), mentre nelle serate in ogni centro ci vivranno momenti di preghiera, spiritualità e festa.

Ma il tema della comunicazione emerge nei successivi giorni del Congresso eucaristico diocesano (dal 30 settembre al 6 ottobre), quando i ragazzi di scuola media inferiori e superiore, in varie occasioni di studio quotidiano, si esibiranno in un loro linguaggio diventerà il canale dell'annuncio del Vangelo. Non a caso il programma prevede attività culturali con mostre, concerti, teatro, cinema, e incontri con i registi e con i protagonisti di film.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vescovo e giovani, voci su Facebook



DI VITO SALINARO

**C**ari ragazzi, ci vediamo tutti giovedì 20, alle 15. Nell'invito che il vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti, Mario Paciello, rivolge a studenti e ragazzi della sua diocesi, non c'è alcun riferimento al luogo fisico dell'appuntamento. Perché sta volando in rete, attraverso i social network, nelle case di ogni studente, o meglio, di quelli che giovedì si collegheranno online sulla pagina Facebook della diocesi pugliese. Paciello utilizzerà questo canale per inviare un video-messaggio sul nuovo anno scolastico e sulla prossima Missione diocesane dei giovani.